



CC 2.18.1/2406/2018/x

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n° 2406  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** *Tangenziale di Torino.*

**Premesso che**

- la tangenziale di Torino è oggi, per effetto dell'avvenuta conurbazione tra la città di Torino e il suo hinterland, parte essenziale e assolutamente irrinunciabile del sistema della viabilità della Città metropolitana, tanto che i Piani regolatori dei Comuni si sono sviluppati anche a ridosso della tangenziale medesima. Il sistema tangenziale di Torino costituisce, dunque, un asse fondamentale sia per la mobilità e pendolarità di area metropolitana, sia per lo sviluppo economico delle aree perimetrali, che ospitano molteplici attività produttive e commerciali;

**premessso, inoltre, che**

- la concessione della suddetta tangenziale di Torino è scaduta nel 2016, ed attualmente è stata prorogata fino alla pubblicazione di un nuovo bando che avrebbe dovuto accorpate anche la gestione della A55, compresa la diramazione autostradale Torino-Pinerolo e l'asse autostradale di Moncalieri di Torino, l'autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincitto e la bretella di collegamento A4-A5 Ivrea-Santhià, con la Torino Piacenza;

### **appreso da organi di stampa che**

- sarebbe in corso uno studio di fattibilità del Ministero dei Trasporti circa la gestione della tangenziale di Torino e che tale studio starebbe valutando due diverse ipotesi: una gestione da parte della Città Metropolitana di Torino mediante una nuova società *in house* oppure una gestione diretta ad opera dello stesso Ministero. Di tale studio, tuttavia, ad oggi non è nota la tempistica;

### **considerato che**

- con la Mozione n. 1200, recante *“Revisione del sistema delle concessioni autostradali”*, presentata dalla sottoscritta e approvata all’unanimità nell’adunanza consiliare dello scorso 23 gennaio, si era impegnata l’Amministrazione regionale ad attivarsi nei confronti del Ministero competente, come peraltro già avvenuto nel recente passato, al fine *“di un proficuo coinvolgimento diretto della Regione Piemonte nell’individuazione dei criteri alla base dei bandi di gara”*, tenendo conto di alcune priorità, tra le quali figura proprio *“la circolazione sulla tangenziale torinese”*;
- nel suddetto atto si sottolineava, in particolare, la necessità che *“il sistema dei pedaggi e delle barriere sia completamente ripensato in funzione di una circolazione libera da pedaggio o, almeno, di una decisa revisione delle tariffe”*. Ad oggi, infatti, tale sistema esonera del tutto alcuni utenti dal pagamento, caricando i costi della gestione esclusivamente su alcuni tratti, provocando, quindi, gravi effetti distorsivi solo su alcuni utenti e su alcune aree, vanificando nei fatti la possibilità di utilizzare tutto il semicerchio tangenziale per fluidificare il traffico e rimuoverlo, in parte, dall’abitato cittadino;
- anche il Gruppo Consiliare Liberi e Uguali è intervenuto sul tema in questione con la Mozione n. 1149 *“Nuovi criteri per il rinnovo delle concessioni autostradali a tutela dei territori”*, approvata nell’adunanza consiliare del 23 gennaio 2018, con la quale è stata impegnata la Regione Piemonte a sollecitare il Ministero competente affinché *“nei prossimi bandi, tra i criteri di affidamento delle reti autostradali e delle tangenziali, si consideri, la previsione di una destinazione dei ricavi atta a redistribuire gli utili derivanti dalle concessioni sui territori interessati; o ad inserire tra i criteri del bando di gara di affidamento della concessione della rete autostradale, il finanziamento della manutenzione della rete stradale ordinaria dei territori su cui insistono le infrastrutture in concessione”*;

### ritenuto che

- il nuovo bando di gara - e la relativa nuova concessione - non possano essere ulteriormente procrastinati e che debbano, pertanto, tenere conto della attuale realtà urbana e della funzione importantissima e irrinunciabile che la tangenziale svolge ormai nel complesso sistema urbano torinese;
- il rinnovo della concessione sia l'occasione da non perdere per intervenire con politiche di pedaggiamento che favoriscano il ruolo di anello strategico della viabilità dell'area metropolitana e di interscambio svolto della tangenziale torinese. Di particolare rilevanza dovrà essere, quindi, la valutazione del piano tariffario, poiché, come sottolineato, le attuali tariffe sono eccessive e disomogenee sulla tratta, con utenti che accedono liberamente sul sistema Tangenziale e altri, invece, tenuti a pagare tariffe in continua crescita;
- sia necessario rivedere anche la collocazione degli attuali caselli, posizionati a suo tempo per rispondere a necessità tecniche e organizzative oggi in via di superamento. In particolare, i caselli di Bruere, Falchera, Beinasco, Trofarello, Settimo danno vita di fatto a un "doppio pedaggiamento", scoraggiando l'accesso ai siti di interscambio (es. Stura, prossimo movimento di Orbassano), provocando disagi e ingorghi in prossimità delle uscite perturbane (es. Rivoli), discriminando residenti e utenza locale (es. Trofarello);

### INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

- **per sapere**, alla luce delle richieste della Regione Piemonte al Ministero competente, in base alle mozioni n. 1200 e 1149, approvate nell'adunanza consiliare dello scorso 23 gennaio, quale risposta abbia dato il suddetto Ministero.

Torino, 12 novembre 2018

FIRMATO IN ORIGINALE